

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO
SUL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2019
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA**

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, comma 1, del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, ha preso in esame lo schema di bilancio di previsione dell'anno 2019 corredato della Relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, primo comma del DPR 254/2005, unitamente agli allegati di legge.

Il presente bilancio Preventivo 2019 è redatto in conformità al suddetto Regolamento 254/2005 ed affiancato da ulteriori documenti contabili predisposti ai sensi dell'art. 16 del Decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", la cui attuazione è stata disciplinata dal Decreto Ministeriale 27 Marzo 2013 al fine di armonizzare i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica. Esso ha, quindi, definito gli schemi di programmazione delle risorse che le AA. PP., e tra queste sono comprese anche le Camere di Commercio, sono tenute ad adottare a decorrere dalla predisposizione del Preventivo e Budget direzionale 2014.

Pertanto, il Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare n° 148213 del 12 settembre 2013, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel fornire le istruzioni applicative del D.M. 27 marzo 2013 ha individuato lo schema di raccordo tra il piano dei conti definito con la nota 197017 del 21.10.2011 e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27 marzo 2013, al fine di consentire alle Camere di commercio, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, di assolvere gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione nelle forme previste dal Decreto stesso.

Il Collegio dei Revisori è pertanto chiamato ad esprimere, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196", il proprio parere sul documento previsionale di cui all'allegato A) al DPR 254/2005, verificando, altresì, che siano stati applicati i criteri indicati nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013 relativa all'applicazione del D.M. 27/03/2013.

I documenti previsionali ricevuti dal Collegio, oggetto di disamina, e sui quali il Collegio si esprime, sono così composti:



- Preventivo Economico anno 2019, ai sensi dell'art. 6, co. 1 del D.P.R. n. 254/2005, redatto in conformità all'allegato A) al D.P.R. medesimo;
- Relazione al Preventivo, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005;
- "Il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica (D.M. 27.03.2013 del MEF), contenente i seguenti documenti:
 - Il Budget Economico annuale riclassificato, deliberato in termini di competenza economica, redatto secondo lo schema allegato 1 al decreto 27 marzo 2013;
 - Il Budget Economico pluriennale, sulla base dello stesso modello previsto per il Budget annuale, definito su base triennale, in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione degli organi di vertice;
 - Il Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato secondo le missioni e i programmi dello Stato, individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
 - Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D.lgs. 91/2011, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012.

Anche il bilancio preventivo del 2019 deve essere inquadrato nel periodo di transizione che sta attraversando il sistema camerale italiano. A tal riguardo il Collegio ricorda, in rapida successione cronologica, l'iter legislativo che ha stabilito, con il Dlgs 2019/2016 e in attuazione dell'art. 10 della Legge n.124/2015, il riordino delle funzioni delle camere di commercio.

Con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 è stata definitivamente sancita la "Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale". Tale decreto è stato adottato dopo che la sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017 era intervenuta su varie questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Toscana, Puglia, Lombardia, Liguria), dichiarando incostituzionale il comma 4 dell'articolo 3 del D. Lgs. 219/2016 con conseguente inefficacia del Decreto 8 agosto 2017 che era stato adottato con il solo parere, anziché con la previa intesa, della Conferenza Stato-Regioni. Il nuovo Decreto ministeriale ha così stabilito nel primo marzo 2018 l'avvio dei procedimenti di accorpamento delle Camere di Commercio.

In forza del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico la Camera di Commercio di Lucca viene quindi accorpata a quella di Massa Carrara e di Pisa, nella Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest con sede legale presso l'attuale sede secondaria di Viareggio; il commissario ad acta è il Segretario Generale della Camera di commercio di Pisa. La nuova Camera di commercio sarà costituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale.



In coerenza con l'impostazione già adattata, dato l'avvio della procedura di accorpamento che modificherà in modo sostanziale lo scenario di previsione economica dei prossimi anni, la giunta camerale ha ritenuto prudente, anche in sede di previsione 2019, non formulare ipotesi di dati di costo, ricavo, investimento e disinvestimento che avessero valenza meramente indicativa, optando per un rinvio a successive fasi di aggiornamento, sulla base della programmazione e dell'effettivo progredire della procedura di accorpamento e quindi delle scelte che verranno successivamente compiute. Per questa ragione l'orizzonte temporale dei documenti che compongono il bilancio di previsione 2019 non va oltre il 2020.

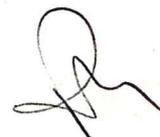
Il collegio ricorda inoltre che Il D. Lgs. 219/2016 ha anche riformulato la possibilità per le Camere di variare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% sulla base di programmi e progetti condivisi con la Regione di riferimento ed aventi lo scopo della promozione dello sviluppo economico e dell'organizzazione dei servizi. A seguito della presentazione, al Ministero dello Sviluppo Economico, dei Progetti denominati "Punto Impresa Digitale", "Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", il D.M. 2 marzo 2018 ha autorizzato la Camera di Commercio di Lucca all'incremento del diritto annuale fino al 20% per il biennio 2018-2019.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Lucca con la delibera n.13 del 9/11/2018 ha approvato la RPP 2019 che prevede la realizzazione dei tre già citati progetti per i quali è stato autorizzato l'incremento del 20% delle misure del diritto annuale. Il preventivo economico 2019 è stato formulato in maniera coerente.

Ciò premesso, dopo aver esaminato i criteri di iscrizione e rappresentazione dei proventi e degli oneri descritti nella relazione illustrativa al bilancio, il Collegio ha redatto la propria relazione rilevando quanto segue:

VERIFICHE PRELIMINARI

1. La redazione del Preventivo annuale risulta informata ai principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.
2. Il Preventivo è stato redatto nell'osservanza delle norme vigenti, dello Statuto e dei regolamenti, in particolare sono stati rispettati i principi di redazione del bilancio e gli equilibri finanziari complessivi.
3. Il Preventivo economico risulta in linea con le indicazioni espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico con Circolare n. 3622/C del 5.02.2009 con la quale lo stesso ha diramato i principi contabili delle Camere di Commercio e delle Aziende Speciali, elaborati dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. n. 254/2005. Risulta rilevante, tra le fattispecie oggetto della disciplina, la rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale, effettuata in applicazione dei criteri di valutazione individuati nel documento n. 3 della suddetta Circolare.



4. Sulle voci previsionali, il Collegio ha altresì accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica. La Relazione al bilancio specifica nel dettaglio i criteri applicati.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Il Preventivo annuale adottato dalla giunta con deliberazione n° 69 del 26 novembre 2018 è stato redatto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica di cui all'art. 5 DPR 254/2005, adottata dalla Giunta con deliberazione n°64 del 29 ottobre 2019, approvata dal Consiglio con deliberazione n° 13 del 9 novembre 2018, e tiene conto dei risultati del preconsuntivo e della conseguente analisi gestionale rispetto al Preventivo precedente.

Nella suddetta Relazione, in applicazione delle novità introdotte dal D.M. 27 marzo 2013, gli obiettivi strategici e i relativi programmi sono stati ricondotti ai programmi ed alle missioni definiti dal D.P.C.M. del 12.12.2012, individuati per le Camere di Commercio dal Mi.S.E. con la lettera circolare 148213 del 12.09.2013.

Nel dettaglio, occorre rilevare che il MiSE, tenuto conto delle funzioni assegnate dal legislatore alle Camere di Commercio, ha individuato, tra quelle definite per le Amministrazioni Centrali dello Stato, le specifiche missioni per le CCIAA e, all'interno delle stesse, i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG (all. 5 al Decreto) all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali delle CCIAA come da DPR 254/2005.

Il Preventivo è redatto nella forma indicata nell'allegato A) del DPR 254/2005, riportando la previsione complessiva per ciascuna voce di provento, onere e investimento ripartita, per destinazione, tra le quattro funzioni istituzionali delle Camere di Commercio:

- Funzione A – Organi istituzionali e segreteria generale
- Funzione B – Servizi di supporto
- Funzione C – Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- Funzione D – Studio, formazione, informazione e promozione economica.

PREVENTIVO ANNO 2019

Il preventivo 2019, redatto secondo il principio della competenza economica, è influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi. Il Collegio evidenzia infatti che tra i ricavi del diritto annuale di competenza del 2019, è ricompro anche l'incremento del 20% del diritto annuale 2018, correlato ai progetti il cui completamento si presume possa slittare oltre il 31.12.2018. Nel rispetto della correlazione tra costi e ricavi e sulla base delle indicazioni di cui alla Note Mise 5 dicembre 2017, anche gli oneri relativi al completamento di tali progetti sono stati ricompresi nelle previsioni di uscita 2019.

Il Collegio ricorda che l'aumento del 20% si è reso possibile con il D. Lgs. 219/2016 che ha anche riformulato la possibilità per le Camere di variare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% sulla base di programmi e progetti condivisi con la Regione di riferimento ed aventi lo scopo della promozione dello sviluppo economico e dell'organizzazione dei servizi; Il D.M. 22 maggio 2017 ha infine autorizzato per il triennio 2017-2019 l'incremento del diritto annuale fino al 20%, per i primi progetti presentati dalle Camere di commercio, che riguardano: il programma Industria 4.0, quelli in materia di sviluppo e promozione della cultura del turismo, quelli di internazionalizzazione delle imprese e quelli di alternanza scuola lavoro.

GESTIONE CORRENTE

Il risultato della gestione corrente relativo alle attività istituzionali della Camera presenta una perdita di €.337.700.

Il risultato, leggermente migliore di quello del preconsuntivo, è influenzato dall'incremento del diritto annuale dovuto al sopracitato aumento del 20% considerato il residuo del 2018. A fronte di un aumento dei costi correnti di €.152.412 (+2%), i proventi correnti sono aumentati più che proporzionalmente, di €.188.922 (+3%).

	Preventivo 2019	Preconsuntivo 2018	Variazioni
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-337.700,00	-374.210,00	36.510,00
PROVENTI CORRENTI	7.408.852,00	7.219.930,00	188.922,00
Diritto Annuale	4.967.100,00	4.796.900,00	170.200,00
Diritti di Segreteria	1.727.000,00	1.708.500,00	18.500,00
Contributi Trasferimenti e Altre Entrate	567.150,00	564.130,00	3.020,00
Proventi Gestione servizi	151.500,00	150.110,00	1.390,00
Variazione delle Rimanenze	-3.898,00	290,00	-4.188,00
ONERI CORRENTI	-7.746.552,00	-7.594.140,00	-152.412,00
Personale	-3.069.096,00	-3.174.540,00	105.444,00
Funzionamento	-1.636.006,00	-1.564.100,00	-71.906,00
Interventi Economici	-1.442.100,00	-1.257.100,00	-185.000,00
Ammortamenti e Accantonamenti	-1.599.350,00	-1.598.400,00	-950,00

DIRITTO ANNUALE

Il diritto annuale risulta previsto in € 4.967.100 direttamente attribuito per convenzione alla funzione Servizi di supporto ed è articolato nelle sue tre

componenti: diritto (€ 4.500.000), sanzioni (€ 371.000), interessi (4.000), oltre ad interessi di mora e restituzioni (4.000). A questi si aggiungono la quota parte dell'incremento del 20% sui diritti del 2018 (88.100) quale componente di ricavo correlata ai costi dei tre Progetti meglio specificati nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 e nel rispetto delle indicazioni di cui alla Circolare MISE 0532625 del 5 dicembre 2017.

Il procedimento di stima è avvenuto nel rispetto delle indicazioni ministeriali di cui alla nota n. 7200 del 6/09/2009, in conformità ai principi contabili per le Camere di Commercio sanciti dalla Circolare 3622/C del 5/02/2009.

Il Collegio rileva che il calcolo dell'accantonamento per svalutazione crediti su diritto annuale tenga conto prudenzialmente di una riscossione spontanea stimata pari al 72,5%, sulla base del trend risultante dai dati degli ultimi bilanci di esercizio e tenuto conto delle indicazioni risultanti dai dati provvisori di riscossione 2018 calcolata a settembre. Per la riscossione coattiva risulta essere stata stimata una percentuale di riferimento del 12% delle somme a ruolo, con abbattimento per accantonamento pari al 88%, secondo le valutazioni che tengono conto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio basata sulla media % riscossione al 31/12 anno successivo all'emanazione per gli ultimi due ruoli. Il Collegio evidenzia che tali previsioni presentano dei margini di incertezza anche a causa delle azioni adottate per aumentare le riscossioni, dalla tendenza alla diminuzione delle riscossioni tramite ruoli, a cui, anche nel corso dell'esercizio 2018, si è contrapposto l'effetto di stimolo all'incasso introdotto dalla cosiddetta "rottamazione delle cartelle", disciplinata dal DL 193/2016 convertito in Legge 225/2016, e dalle misure agevolative per i contribuenti introdotte dal DL 193/2016 convertito in Legge 225/2016 e DL 148/2017 convertito in Legge 172/2017.

L'accantonamento per svalutazione crediti così calcolato risulta determinato in € 1.419.000 e appostato nella voce "ammortamenti e accantonamenti".

DIRITTI DI SEGRETERIA

Questa voce di entrata è stata prevista in € 1.727.000. Il collegio prende atto che sono stati calcolati secondo la prudenziale previsione (competenza = cassa) dei movimenti dell'anagrafica del Registro Imprese, delle misure unitarie vigenti dei diritti e dell'andamento della riscossione dell'ultimo biennio per il rilascio di atti e certificazioni, iscrizioni in albi, ruoli e registri e conseguenti modifiche e cessazioni. L'importo in Bilancio è esposto al netto degli oneri relativi ai presumibili rimborsi di diritti di segreteria erroneamente versati alla Camera. Per tale voce di entrata si prevede un incremento di circa l'1%.

CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE

I contributi e trasferimenti risultano previsti in € 567.150 con un leggerissimo incremento dell'1% (+3.020) rispetto al preconsuntivo 2018.



Relativamente ai contributi da Fondazioni e istituzioni sociali, che costituiscono la parte più sostanziale di questa voce, il Collegio ricorda che è sempre necessario acquisire le delibere specifiche degli Enti eroganti indispensabili per l'iscrizione in bilancio delle relative poste di entrata. Nella relazione accompagnatoria al bilancio di previsione viene data ampia rappresentazione dei progetti finanziati.

Gli organi amministrativi della Camera hanno correttamente inserito in questa voce anche i proventi per fitti attivi (pari ad € 112.000) inerenti il contratto di locazione in essere con l'Amministrazione Provinciale di Lucca, relativo all'immobile di proprietà in cui hanno sede gli Istituti scolastici "Giorgi" e "Pertini". Il relativo contratto di locazione, dopo che la Giunta con propria delibera n.52 del 9 luglio 2018 ha deciso di non prorogarlo, è previsto in scadenza a fine agosto 2019.

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

I proventi da gestione di beni e servizi risultano stimati in € 151.500. Si tratta dei ricavi inerenti l'attività commerciale camerale di vendita di prodotti/servizi alle imprese. La componente prevalente nel 2019 continuerà ad essere riferita ai ricavi dall'attività di organizzazione di mostre e fiere (Desco) e da prestazione di servizi di conciliazione ed arbitrato.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE

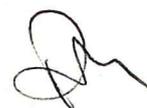
Le variazioni delle rimanenze risultano stimante in € 3.898 e sono derivanti dalla componente relativa all'attività istituzionale (rimanenze di beni cancelleria, toner, dispositivi digitali, etc.).

Oneri Correnti

L'ammontare complessivo degli oneri correnti 2019 previsto in euro € 7.746.552 si incrementa del 2% rispetto al preconsuntivo 2018 per l'aumento degli interventi economici che passano da € 1.257.100,00 del 2018 a € 1.442.100,00 del previsionale 2019 e delle spese di funzionamento che aumentano di € 71.906 rispetto a quanto stimato per l'esercizio precedente.

Il Collegio raccomanda di mantenere una forte attenzione al contenimento dei costi di struttura.

Per quanto riguarda gli **interventi economici**, previsti per € 1.442.100, questo collegio prende atto che il Consiglio camerale con delibera n. 13 in data 9/11/2018 ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica 2019, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/05. Quest'ultima, nell'ambito del programma pluriennale, illustra i programmi che si intendono attuare in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale, con la specifica delle finalità che si intendono perseguire. Gli oneri per interventi economici sono rilevati partendo dai progetti previsti per l'esercizio, per ciascuna delle azioni previste per l'attuazione dei programmi stessi, secondo



il piano operativo di realizzazione, derivato dalla declinazione di priorità e programmi nei progetti per l'anno 2019 illustrati nella Relazione previsionale e programmatica.

Per quanto riguarda gli **ammortamenti** si precisa che sono iscritti i valori delle quote annuali costanti di ammortamento delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale presunto al 31.12.2018, nonché di quelle presenti all'interno dell'apposito piano degli investimenti 2019, per le quote di competenza.

Per l'anno di entrata in funzione del bene è stata correttamente considerata una quota di ammortamento pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiazione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo. Le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai seguenti coefficienti determinati, in via generale, con riferimento alla residua possibilità di utilizzo di ogni categoria di beni ed alla durata economico-tecnica dei cespiti.

PERSONALE

Gli oneri del personale risultano previsti per €3.069.096 con un decremento di €105.444 rispetto al preconsuntivo 2018 (-3%). Essi si riferiscono alle retribuzioni fisse e accessorie secondo gli importi stabiliti dai vigenti CCNL per il personale del comparto regioni ed autonomie locali (+ contratto integrativo) e del personale con qualifica dirigenziale, oneri sociali e accantonamento TFR.

Il costo 2019 relativo alla voce "competenze al personale" è determinato dalla retribuzione ordinaria stimata in € 1.687.000 con l'imputazione diretta al conto di una quota degli impieghi stabili del Fondo di produttività assegnata alle progressioni orizzontali definitive da settembre 2017.

Il costo per retribuzione straordinaria (€ 25.900) è compreso nei limiti previsti dalla Legge finanziaria 2008.

Non vengono destinate risorse per copertura di oneri per lavoratori a tempo determinato. La previsione 2019 per stagisti ammonta invece ad € 25.846.

Il collegio evidenzia che le suddette spese rientrano nei limiti previsti per le risorse disponibili per contratti di lavoro flessibile nel prossimo esercizio, come determinate ai sensi dell'art. 4 comma 102 della Legge 183/2011 (dal 2012 è, come noto, vigente il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009).

Nel 2018 non si è avuta alcuna assunzione e, al 31/12, si conteranno n.4 mobilità in uscita nell'anno (n.2 da aprile – n.1 da luglio – n.1 da agosto). Per il 2019 sono previste 3 cessazioni e l'aspettativa di un dirigente. La diminuzione è dovuta principalmente alle spese per retribuzioni ordinarie, (€ -44.000 circa) dopo cessazioni 2018 e 2019, ai relativi oneri sociali e alle minori spese per accantonamenti indennità di anzianità nell'anno.



FUNZIONAMENTO

Per il funzionamento risulta previsto un importo di € 1.636.006 con un incremento di circa il 5% rispetto a quello dello scorso esercizio.

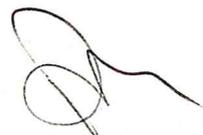
All'interno della categoria di costo sono presenti componenti negative di reddito opportunamente contenute nei limiti delle disposizioni previste da Leggi Finanziarie e, particolarmente, dal Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010. Nella relazione l'organo amministrativo fornisce un esaustivo quadro di riferimento dell'evoluzione normativa. Il collegio si limita ad evidenziare che il valore dei consumi Intermedi 2019 previsti a preventivo (pari a €526.256) risulta inferiore al limite di legge che risulta pari a € 830.925. Esso, in conformità delle indicazioni della Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, è calcolato sul valore del budget in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) ridotto di € 134.625, somma corrispondente al 15% della base imponibile puntualmente accantonata in vista del versamento 2019 (conto: versamento conto contenimento spese). Il collegio prende atto che oltre al rispetto dei limiti di legge la Giunta camerale con proprio atto n. 45 del 08/7/2014 ha rivolto al Segretario Generale e alle strutture camerali, direttive di ulteriore contenimento delle spese di funzionamento.

Relativamente alle **Prestazioni di Servizi** il collegio rileva che la previsione di costo per gli **oneri di rappresentanza** rispetta il limite del 20% della corrispondente spesa 2009; la conseguente economia è stata accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. Per le **spese relative a studi e consulenze discrezionali** sono state rispettate le misure stabilite da ultimo dall'art. 1, comma 5 del DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (80% limite di spesa per anno 2013) e ancora dall'art. 14 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Per le **indennità e rimborsi spese per missioni** è stata prevista la somma di € 12.500 determinata nel rispetto dell'art. 6 comma 12 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010 ed è pari al 50% della relativa spesa sostenuta nell'esercizio 2009:

La previsione complessiva della parte delle **spese di formazione** interessate al contingentamento è € 15.500, corrispondente al 50% (pari ad € 15.492) della spesa per il 2009, ai sensi dell'art. 6 comma 13 DL 78/2010. L'economia (pari al 50% dello speso 2009) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Le spese di **manutenzione relative agli immobili** sono calcolate nel rispetto stabilito dal limite di cui all'art. 2, comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dall'art. 8 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il limite di spesa per il 2019 è pari a circa € 139.270 (2% del valore degli immobili al 31.12.2017, ultimo dato disponibile a novembre 2018) ed è calcolato secondo le indicazioni di cui



alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3131 del 21/04/2008 e secondo l'impostazione già condivisa con questo Collegio.

Per quanto attiene alle politiche di contenimento dei costi di struttura, il collegio dà atto che il preventivo 2019 presenta stanziamenti piuttosto stabili anche per quelle voci di **spesa di prestazioni per servizi non soggette a specifiche disposizioni di taglio/contenimento.**

Il collegio tuttavia, rilevando che le spese per prestazioni di servizi sono previste complessivamente in aumento, rispetto a quelle del preconsuntivo 2018, raccomanda all'Ente di attuare un costante monitoraggio delle stesse.

Si prende atto infine che l'Ente si avvale delle convenzioni Consip attivate per conto del Ministero Economia e Finanze e fa ampio ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52 convertito in Legge 194/2012.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: € 110.500

	Preventivo 2019	Preconsuntivo 2018	Variazioni
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	110.500,00	176.500,00	-66.000,00
Proventi Finanziari	112.500,00	177.550,00	-65.050,00
Oneri Finanziari	-2.000,00	-1.050,00	-950,00

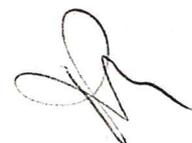
L'utile della gestione finanziaria è determinato prevalentemente dagli introiti derivanti da proventi mobiliari (in particolare dividendi per partecipazioni SALT) stimati pari a € 100.000 (previsti come acconto e saldo dividendo); interessi attivi netti su c/c (anche di cassa) per € 500; anche se in presenza di una giacenza media di cassa molto superiore, visto l'aumento delle entrate della Camera, si ricorda che dal febbraio 2015 la Camera è tornata in regime di Tesoreria Unica e sulle somme versate nella contabilità speciale fruttifera dell'Ente matureranno interessi dello 0,001% lordo (dall'1/1/2016).

L'organo amministrativo non prevede comunque assunzioni di mutui, né ricorso ad anticipazioni di cassa.

GESTIONE STRAORDINARIA

	Preventivo 2019	Preconsuntivo 2018	Variazioni
RISULTATO GESTIONE STRAORD.	0,00	140.680,00	-140.680,00
Proventi Straordinari		209.300,00	-209.300,00
Oneri Straordinari		-68.620,00	68.620,00

Non sono stati rilevati per il 2018 oneri o proventi straordinari stimabili con adeguata attendibilità.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO: Disavanzo di €.227.200

	Preventivo 2019	Preconsuntivo 2018	Variazioni
PROVENTI CORRENTI	7.408.852,00	7.219.930,00	188.922,00
ONERI CORRENTI	-7.746.552,00	-7.594.140,00	-152.412,00
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	-337.700,00	-374.210,00	36.510,00
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	110.500,00	176.500,00	-66.000,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	0,00	140.680,00	-140.680,00
DISAVANZO ECONOMICO	-227.200,00	-57.030,00	-170.170,00

Il preventivo economico 2019 si caratterizza per un disavanzo di esercizio previsto di € 227.200 comunque inferiore di €.170.170 a quello previsto per il precedente esercizio.

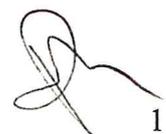
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO AL 31.12.2018

L'analisi del patrimonio netto disponibile è indispensabile al fine di valutare il grado di copertura del disavanzo d'esercizio mediante riserve di avanzi di gestione pregressa.

Patrimonio Netto 31.12.2018	28.059.872
Immobilizzazioni Immateriali	6.530
Immobilizzazioni Materiali	8.775.542
Immobilizzazioni Finanziarie	15.922.539
MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	3.355.262
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	310.287
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2018 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	3.044.974

Che può avere anche la seguente rappresentazione

Totale Attivo Non Immobilizzato	9.169.784
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	310.287
Attivo non Immobilizzato corretto	8.859.497
Trattamento Fine Rapporto	3.973.846
Debiti Funzionamento	1.749.577
Fondi Rischi ed Oneri	3.000
Ratei e riscontri passivi	88.100
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018	3.044.974

Preventivo 2019

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2018	3.044.974
Disavanzo di esercizio 2019	-227.200
Piano investimenti 2019	-242.500

Il piano degli investimenti previsti per l'anno 2019 (complessivamente € 242.500) è superiore a quello del 2018 (217.800) di circa € 25.000. L'organo amministrativo ha previsto stanziamenti prudenziali per interventi di manutenzione straordinaria per l'edificio concesso in locazione all'Amministrazione provinciale e per la risistemazione della Sala Fanucchi.

L'analisi di sostenibilità condotta dall'organo amministrativo parte dalla costruzione del Margine di Struttura Primario (PN-AF), a cui si sottrae, per una rappresentazione più veritiera e prudente, la componente stimata dei crediti netti presunti incassabili oltre 12 mesi. Anche alla luce del piano degli investimenti proposti dall'organo amministrativo, il collegio prende atto, con tutta evidenza, che il patrimonio disponibile al 31 dicembre 2018 è capiente per la copertura del disavanzo presunto e del piano degli investimenti.

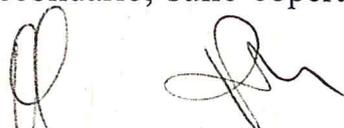
Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del DPR 254/2015, la Camera di commercio di Lucca intende quindi raggiungere la sostenibilità del preventivo economico nel rispetto del principio del pareggio anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dai bilanci precedenti.

Conclusioni

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, il Collegio dei revisori dei conti, per quanto di sua competenza, considerati i prospetti del bilancio di previsione 2019 in esame redatti secondo le forme richieste dal D.M. 27 marzo 2013 e conformi ai criteri indicati nella nota Mi.S.E. n.148213 del 12.09.2013, ai fini della riclassificazione del documento previsionale di cui all'allegato A) al Regolamento 254/2005, esaminate le singole poste del bilancio Preventivo 2019, unitamente ai documenti ad esso allegati, e tenuto conto altresì della Relazione predisposta dalla Giunta ritiene rispettosi i criteri tecnico-contabili e pertanto attendibili le voci di proventi, di oneri e del piano degli investimenti.

Questo Collegio, inoltre, pur accertando il rispetto degli equilibri di bilancio sottolinea come questi continuino ad essere raggiunti grazie agli avanzi patrimonializzati negli anni precedenti.

Il Collegio raccomanda, a tal fine, agli organi amministrativi di aggiornare e verificare le analisi sui margini di struttura primario e secondario, sulle coperture e



sugli impieghi realizzabili nel breve termine, e più in generale sulle condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, alla luce dei dati definitivi per l'esercizio 2018 così come previsto anche dall'art. 4 del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio, invita ad un attento e costante monitoraggio dell'evoluzione normativa e in particolare del nuovo assetto organizzativo del sistema camerale al fine di apportare le necessarie variazioni al preventivo 2019 in esame che risente nella sua redazione della consapevolezza della transizione.

Il Collegio dei revisori dei conti, nei limiti delle considerazioni sopraindicate, esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio camerale della proposta del Bilancio Preventivo Economico per l'anno 2019.

Letta, approvata e sottoscritta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Paola Mariani (Presidente)




Dott.ssa Patrizia Scandaliato